

## Dimmi chi è



1



2



3



# La scoperta di Colombo

## CHE FESTA COL MILAN

### «È NATO BOMBER: IN CAMPO E A SCUOLA SEMPRE IN GOL»

di Alessandra Gozzini - INVIATA A BURAGO DI MOLGORA



4



5



## L'album del milanista

**1** Il centro sportivo della Buragheze, società di Burago di Molgora dove è cresciuto Colombo  
**2** Lorenzo con la maglia della prima squadra  
**3** A 8 anni, già in maglia rossonera  
**4** L'istituto Vanoni di Vimercate, dove il giocatore segue il quinto anno di «AFM» indirizzo amministrazione finanza e marketing, l'ex Ragioneria  
**5** Lorenzo con i compagni di scuola BOZZANI

## HANNO DETTO



Alla mamma e al papà lo dissi subito: «Questo è davvero bravo». Ha sempre segnato



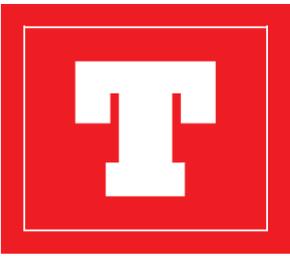
L'ex tecnico



Lorenzo è un ragazzo solido. Sa del suo ruolo nel calcio ma vuole continuare gli studi



La preside



ra chi due sere fa ha esultato al gol di Lorenzo Colombo, 18 anni, centravanti del Milan promosso ad alter ego di Ibrahimovic, ci sono i cento giocatori tesserati con la Buragheze e i mille studenti dell'istituto Vanoni. Burago di Molgora è il paese in cui Lorenzo è cresciuto e ha iniziato a divertirsi con il pallone, a Vimercate è nato e tornato per frequentare le scuole superiori: sono i luoghi della sua vita, entrambi a trenta chilometri da San Siro, dove giovedì sera Colombo è diventato un adulto, professionista dell'area di rigore. Quasi metà della sua vita è trascorsa in rossonero, e sempre all'attacco.

## Che testa!

La primissima squadra di Lorenzo è stata la Buragheze, oggi in terza categoria: il gol di Colombo è stato il modo migliore per la festa dei primi quarant'anni di storia. La società ha un centro sportivo molto curato e una sede ricca di coppe e trofei giovanili. Qui il primo a credere in un biondino di quattro anni è stato Ezio Motta, allenatore Uefa B, e cofondatore del club: «Veniva qui con il fratello Biagio, di due anni più grande. Quando impegnavo i bambini in qualche partita tra loro capitava che fossero in numero dispari, e allora buttavo dentro Lorenzo. Mi sono accorto che la squadra in cui lo inserivo vinceva sempre, e lui segnava già all'epoca. Lo dissi a suo papà Massimo e a mamma Cristina: «Questo è bravo». Con il fratello invece dopo i due in-

fortuni da cui Lorenzo aveva pienamente recuperato dicemmo: «Che testa che ha!»». Per anni Lorenzo ha condiviso la passione con Biagio e il calcio è ancora parte di entrambi: il maggiore, 20 anni, allena la juniores della Buragheze, ragazzi tra i 17 e i 18. Un giovane tecnico che sa farsi rispettare. Lorenzo è entrato nel settore giovanile del Milan che di anni ne aveva 8: «Organizzavamo spesso partite di allenamento al Vismara - continua Motta -. L'ultima volta di Lorenzo con noi perdemmo 2-1, ma lui conquistò il rigore. Ne avrebbe meritati anche altri ma gli arbitri con i bambini non devono essere fiscali. Quello evidentemente era netto! A fine partita dissi all'allenatore del Milan, Andrea Biffi: «Hai visto che bravo il nostro centravanti?». Rispose: «Riportalo qua martedì, ci sono i nostri osservatori». Il mercoledì mattina Lorenzo era stato preso».

## L'arrivo in rossonero

Così Colombo è stato l'ennesima intuizione di Mauro Bianchessi, oggi alla direzione del settore giovanile della Lazio e per anni responsabile del vivaio rossonero nel Milan di Berlusconi e Galliani. Uno dei massimi esperti nel riconoscere giovanissimi talenti: se oggi ha una quotazione in ascesa, allora Lorenzo costò 2mila euro. «Ha qualità importanti e grande determinazione. Con le dovute proporzioni, ma senza paura di dirlo perché parliamo di un ragazzo umile, ha movenze e caratteristiche di Batistuta». Che poi è il grande idolo di Colombo. Il solito Bianchessi ha coltivato il potenziale di Petagna e Cutrone, altri attaccanti passati dal Milan e oggi sui campi di A: «Sono tutti differenti ma con caratteristiche comuni. La voglia di arrivare e famiglie solide alle spalle, che non si sono mai intramessero.

Lorenzo è legato alla Brianza: qui è cresciuto e vive con la famiglia. La preside: «Sui libri è maturo e preparato, ha la media dell'8,5»

## Talento baby

Lorenzo Colombo, 18 anni, giovedì ha segnato a San Siro il primo gol con il Milan, in Europa League, nella sfida contro il Bodoe Glimt: la sua rete ha portato i rossoneri in vantaggio 2-1 GETTY/LAPRESSE



Anche loro da ragazzi giocavano a volte sì, a volte no: anche se così bravi succedeva di sedere in panchina». Gli affari Buragheze-Milan si sono rinnovati anche quest'anno: una bambina è appena entrata a far parte della scuola calcio femminile rossonera. Il presidente e altro fondatore della Buragheze gialloblù, Giuliano Raimondi, conclude: «L'esordio e il gol di Lorenzo sono un grandissimo orgoglio, fin da subito si poteva intuire che avrebbe fatto strada». Anche restando nel raggio di pochi chilometri: Lorenzo



passa spesso a salutare allenatore e dirigenti della sua prima squadra, quando non si sposta a Vimercate per la scuola.

## Studente da 8,5

E' iscritto al 5° anno, sezione B, di ragioneria, oggi identificata nella sigla AFM, «Amministrazione, finanza e marketing». Sottotitolo SIA, «sistemi informatici aziendali». «Un indirizzo tosto» spiega la preside dell'istituto, Elena Centemero. Dirigente scolastica del Vanoni da un paio di anni, ha adottato un recente progetto ministeriale

(«Atleti di alto livello» dell'aprile 2018) per sostenere Lorenzo e gli altri sportivi della scuola con una formazione fatta su misura. «È stato lui a venire a parlarmi e a insistere perché lo sostenessimo nel suo percorso di studi. Altri al suo posto avrebbero scelto un istituto privato, lui no. È un ragazzo solido, responsabile, solare. Io gli ho solo chiesto, una volta conclusa la sua carriera scolastica da noi, di venire e parlare ai ragazzi della sua storia. Hanno bisogno di esempi positivi». La preside, ex parlamentare e presidente della commissione pari opportunità del consiglio d'Europa, dirige un istituto moderno, all'avanguardia nell'attuazione dei protocolli anti-Covid. E poi ha un cuore rossonero: «Giovedì sera sentivo al telefono docenti entusiasti, così come lo sono stati i compagni. Quando potrò, andrò a vederlo allo stadio. Intanto tifo anche per il suo esame di Maturità, abbiamo pensato insieme anche a quello: avrà impegni sportivi a cui vorrà partecipare da diplomato. E per noi sarà un'altra grandissima soddisfazione. Oggi segue le lezioni con la didattica a distanza e confermo la sua volontà di continuare a studiare. È un ragazzo consapevole, maturo, oltre che preparato: la sua media dell'anno scorso era dell'8,5. Si rende conto del suo nuovo ruolo sportivo ma desidera finire anche il percorso formativo qui da noi». Oltre al Milan, per lui c'è l'azzurro. Lo aspetta l'Europeo (elite) Under 20, a novembre: il c.t. Bollini è un altro che ha sempre creduto in lui, convocandolo la prima volta a 17 anni. Oggi Lorenzo è maggiorenni: ha tagliato il traguardo del gol nella prima volta alla guida dell'attacco del Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA